

Ordine del giorno del Generale Durando.

L'Incaricato straordinario di S. S. al Quartiere generale di S. M. il Re Carlo Alberto, mi scrive con dispaccio ufficiale quanto segue:

- » Ella deve continuare a dipendere da S. M. come ha fatto sin qui.
- » Intanto la prego ad assicurare le truppe IN NOME DI S. S., che è provveduto a ciò che esse vengano trattate secondo i diritti e le consuetudini della buona guerra. Ella dissiperà eziandio qualunque dubbio fosse nato intorno ai sentimenti di S. S. per la causa Italiana.
- » Questa santa causa riceverà sempre da S. S. una efficace protezione...

*Il Sostituto del Ministro dell' Interno,
Incaricato straordinario di S. S. presso il Re Carlo Alberto*
FARINI.

Ora dunque, Soldati, noi formiamo parte dello esercito Piemontese, al di cui glorioso capo feci noto che il nostro numero non è sufficiente a coprire tutte le posizioni del teatro della guerra ora che il nemico ha girata l'estrema sinistra della linea della Piave. Il Re Carlo Alberto ci appoggerà con validi rinforzi poichè siamo parte della sua armata. Il prode Generale Ferrari si mantiene in Treviso colla sua divisione che, quantunque nuova alle armi, ha sostenuto dieci ore l'urto del nemico. Noi saremo presto in comunicazione coll'esercito Piemontese. Come è comune fra noi la santa causa che difendiamo, sarà comune l'azione e più pronto il trionfo che è immancabile perchè voluto dagli uomini e da Dio.

*Viva l'Indipendenza e l'Unione italiana! Viva Pio IX!
Viva Carlo Alberto!*

ORDINE DEL MINISTERO DELLE ARMI

del giorno 6 maggio 1848.

ALLA MILIZIA.

È piaciuto al nostro comune Padre e Sovrano di chiamarmi a reggere il Ministero delle armi in questi momenti solenni, e che promettono tanta luce di gloria all'antica Roma, e a tutta l'Italia.

L'influsso di quella mano augustissima che già vi benedisse sul Quirinale allorquando marciaste, non può mai ritirarsi da Voi in qualunque parte d'Italia, ed a qualunque nobile fazione siate condotti. I guerrieri del magnanimo Carlo Alberto, cui vi annodate insieme coi valorosi di Toscana e di Napoli, formano un esercito da vincere in qualunque tempo ogni ostacolo, e debellare qualsivoglia numero di orgogliosi nemici; pure l'immortale PIO IX per accrescere, se pur sia duopo, o Soldati, la vostra forza ed il vostro coraggio, ha benignamente risoluto di formare una eletta di altri seimila combattenti, i quali in ogni occasione emuleranno la vostra bravura.

Ho trepidato nell'assumere il peso di sì grave benchè onorifico co-